



La tecnologia avanza, ma il nostro Paese rimane indietro: gli italiani continuano a preferire il contante. È ora di cambiare!

non lasciateli sotto **IL MATERASSO**

Le vecchie abitudini sono dure a morire, si sa. Nonostante anni di campagne di sensibilizzazione in favore dei pagamenti elettronici, gli italiani continuano a rimanere affezionati a banconote e monete per pagare gli acquisti. Secondo il rapporto realizzato dalla Banca centrale europea, per l'**86% delle transazioni dello scorso anno è stato utilizzato denaro contante** e solo per il 14% gli strumenti di pagamento elettronici. Un dato che ci pone agli ultimi posti in Europa per l'uso di carte di credito, bancomat e altri mezzi, insieme a Grecia, Spagna e Portogallo.



TRA GLI ULTIMI IN EUROPA

Nella maggior parte dei Paesi del Nord Europa l'uso del contante sta mano a mano scomparendo e, in ambito europeo, hanno banconote nel portafoglio il 47% delle persone, mentre più di due terzi degli italiani vanno a spasso con almeno 20 euro in tasca e, quindi, usano poco i sistemi elettronici di pagamento rispetto al resto d'Europa. * Secondo l'Osservatorio mobile payment & commerce del Politecnico di Milano, la media europea è di 118 operazioni all'anno che arrivano anche a 280-300 in Paesi come Danimarca, Svezia e Finlandia. * I consumatori italiani, invece, pagano il conto con la carta di credito o il bancomat all'incirca una volta alla settimana. Meno di noi solo Bulgaria, Romania e Grecia.

La casa è... la nostra banca

«Molte persone preferiscono ancora tenere i soldi in casa anziché affidarli a un istituto di credito. Infatti, il diffusissimo uso del contante è anche correlato al fatto che in Italia ci sono quasi **15 milioni di "unbanked"**, ovvero persone che non hanno un conto corrente in banca o in posta, un record non riscontrabile in nessun altro Paese europeo» sottolinea Carlo Piarulli, presidente di Adiconsum Lombardia. * Che sia titolare di un conto oppure no, il 28% (anche questo dato è superiore alla media europea) preferisce **tenere del contante in casa** perché "non si sa mai". Il 3% di questi ha addirittura più di 1.000 euro sotto il materasso! * Ma attenzione: tenere troppi soldi in casa o nel portafoglio può essere pericoloso, per il rischio di subire un furto così come di perderlo.

Un problema fiscale

«La perdita più rilevante che deriva dall'utilizzo del denaro contante è il mancato gettito fiscale, che viene stimato in **24 miliardi di euro all'anno**. Secondo l'osservatorio del Politecnico, il 34% del capitale che viene scambiato in contanti **non è dichiarato** al Fisco e fa parte dell'economia sommersa. Questa considerazione è d'obbligo» spiega Carlo Piarulli. * «Lo scopo di tutte le normative che comportano il limite all'uso dei contanti per i pagamenti è proprio quella di **ridurre il rischio di evasione fiscale**, oltre che di **riciclaggio** di denaro proveniente da attività illecite, come spesso affermato sia dall'Agenzia delle Entrate sia dalla dottrina giuridico-tributaria» afferma l'esperto dell'associazione dei consumatori.



Usare le carte è sempre più facile

Nonostante sia al 29° posto della classifica di Euler Hermes dei Paesi tecnologicamente più avanzati, l'Italia fatica ad accettare i mezzi elettronici come sistemi di pagamento, anche se un'apertura verso nuove pratiche si incomincia a intravedere. * Oggi, con la carta di credito e il bancomat si possono pagare anche acquisti di importi minimi. «Dallo scorso aprile, con il taglio delle commissioni interbancarie, i pagamenti effettuati con il Pos costano meno: le **commissioni non devono superare lo 0,2%** della transazione per il bancomat e lo 0,3% per le carte di credito, oltre al divieto di applicare un sovrapprezzo per l'impiego di un determinato strumento di pagamento» spiega Piarulli. * «Si spera si possano mettere in campo sempre più provvedimenti affinché il limite all'utilizzo del contante sia accompagnato da **incentivi all'uso di pagamenti tracciabili** con prevedibili effetti positivi sui consumi» conclude l'esperto.

Oggi sono circa 500mila le persone che utilizzano una app per pagare gli acquisti.



Adesso si può pagare anche così

Con il sistema contactless

Consente di fare acquisti in modo veloce e facile: è sufficiente avvicinare la carta a un terminale e sentire il "beep" che conferma l'avvenuta transazione. Per importi inferiori a 25 euro non è neppure necessario firmare la ricevuta o **digitare il pin**. Il pagamento avviene in totale sicurezza grazie al chip integrato nella carta che genera un codice di autorizzazione unico che non può essere utilizzato per altri pagamenti.

Con la tecnologia Nfc

È l'ideale per chi **non vuole portare con sé la carta di credito** per paura di furto o smarrimento e sta riscuotendo un grande successo. Smartphone, computer o tablet che supportano questa tecnologia, diventano dei **"borsellini elettronici"** sui quali andrà registrata la carta di credito e, al momento di pagare, sarà sufficiente accostare il device al Pos. Anche in questo caso la sicurezza è garantita perché sarà il cliente a dovere accettare la transazione.

Con le app

Oramai ce ne sono diverse con caratteristiche più o meno simili: per esempio, Satispay, Tinaba, Jiffy, PayPal Mobile. Permettono di pagare gli acquisti nei negozi convenzionati oppure di **inviare o ricevere denaro tra i contatti** presenti sul telefono, appoggiandosi a una carta di credito o a un conto corrente.

Servizio di Lorena Bassis.
Con la consulenza di Carlo Piarulli, presidente
Adiconsum Lombardia.

→ IN UN ANNO, I PAGAMENTI EFFETTUATI

CON IL SISTEMA NFC SONO AUMENTATI DEL 65%